

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.	
Rubrica: Fillea e sindacati del settore				
8	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rov	22/02/2011	<i>"MENO EMISSIONI" ACCORDO A ITALCEMENTI</i>	2
32	Corriere della Sera	22/02/2011	<i>L'ACCORDO DI MONSELICE (M.sid.)</i>	3
19	Il Gazzettino - Ed. Padova	22/02/2011	<i>ITALCEMENTI, INTESA ECOSOSTENIBILE</i>	4
33	Il Mattino di Padova	22/02/2011	<i>NASCE UN'AGENZIA PER CREARE LAVORO "SOSTENIBILE"</i>	5
33	Il Mattino di Padova	22/02/2011	<i>OBIETTIVO: RIDURRE LE EMISSIONI FINO AL 75 PER CENTO</i>	6
Rubrica: Imprese				
22	la Repubblica	22/02/2011	<i>TREGUA TRA AZIENDA E SINDACATI SUL CEMENTIFICIO DELLA DISCORDIA</i>	7

» **Monselice** Revamping, i sindacati dicono sì

«Meno emissioni» Accordo a Italcementi

MONSELICE - Lavoratori, sindacati e proprietà: tutti uniti nel nome dell'ambiente. Si può riassumere così il documento di linee operative firmato nei giorni scorsi dalle Rsu aziendali, da **Fillea** Cgil, Filca Cisl e dalla proprietà di Italcementi, il colosso bergamasco titolare di uno dei cementifici di Monselice. Un protocollo in cui la multinazionale si impegna a diminuire le emissioni e a fare tutto quanto sia possibile per il rispetto dell'ambiente. «Speriamo - ha detto il delegato Cgil

Marco Benati - che questo documento possa contribuire a superare le grosse difficoltà di confronto venute a galla in quest'ultimo anno tra chi a prescindere vuole la chiusura del cementificio e chi difende le prospettive di lavoro». L'obiettivo è sempre lo stesso. Far sì che con il revamping - un progetto di rimodernamento da cento milioni di euro, per costruire un'unica torre alta 89 metri che sostituirà i tre forni esistenti - si possa continuare nell'eccellenza e nella sicurezza della

salute pubblica. E così Italcementi dovrà non solo rispettare i limiti di concentrazione massima previsti dalla legge, ma anche il tetto annuo previsto per le emissioni. Per permettere questo il colosso bergamasco ridurrà del 75% la messa in atmosfera di polveri, ossidi di azoto e di zolfo. Operazione trasparenza che però non si ferma qui. Nei momenti di avviamento, fermata e sottocarico, del forno tutto sarà monitorato e i valori verranno pubblicati in internet. «Il rischio di un peg-

giamento della situazione ambiente è ingiustificato - spiega l'ingegnere Roberto Carrara -. Se è vero che il revamping porterà un maggiore impatto visivo, diminuirà quello ambientale. Ci saranno meno emissioni e grazie alla torre la dispersione degli agenti inquinanti si avrà più in alto, con una ricaduta al suolo inferiore di dieci volte rispetto a quella odierna». Da settembre poi partirà un corso di formazione continuo per gli operai, mentre è in cantiere il progetto di

un'agenzia territoriale all'interno del Parco Colli per la creazione di lavori collegati allo sviluppo sostenibile. Idea che Italcementi si è dichiarata pronta a finanziare. Intanto giovedì il Tar si pronuncerà sulla richiesta di sospensione al revamping inoltrata dai comuni di Baone e di Este. «Il nostro è un approccio che permetterà di gestire la situazione nel corso degli anni - spiega Benati -. Abbiamo puntato sui fatti e basta».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La «rigenerazione» dell'impianto Italcementi

L'accordo di Monselice

MILANO — Se riuscirà a mettere le parti d'accordo diventerà la commissione della «pax cementifera» di Monselice, in provincia di Padova. Ma l'impresa non è facile. La tensione sul progetto di «rinnovamento» dell'impianto Italcementi rimane alta. E in attesa che il Tar del Veneto si esprima dopodomani sul ricorso dei comitati cittadini, il gruppo ha archiviato le firme dei sindacati di **Fillea** Cgil e Filca Cisl sulle linee operative per l'abbattimento delle emissioni. Si tratta di un percorso che dovrebbe portare — si legge nel documento — alla «riduzione del flusso di massa di polveri, ossidi di azoto ossidi zolfo NH₃ del 75% rispetto al valore attuale dell'impianto e al

La commissione

Il gruppo e i sindacati hanno proposto una commissione tecnica «riappacificatrice» partecipata da enti locali e Rsu per valutare l'impatto ambientale

mantenimento della concentrazione di ossidi azoto nelle emissioni al valore medio annuo di 200 mg/Nm³). Si tratterebbe di valori migliori rispetto a quelli imposti dalla legge. Il progetto di «revamping» non ha avuto finora vita facile: bocciato nel corso del 2010 dalla commissione Ambiente del Comune, il piano ha visto contrapporsi addirittura fazioni di dipendenti del cementificio. Chi pro e chi contro. Lo stesso gruppo Italcementi è arrivato a fare causa per «danno d'immagine» ai comitati che hanno presentato ricorso al Tar e la denuncia in Procura. Ed è proprio per «superare le grosse difficoltà di confronto politico emerso nell'ultimo anno a livello locale» che i firmatari del documento hanno presentato la proposta agli enti locali di istituire una commissione per valutare l'impatto sull'ambiente. La composizione prevede tecnici nominati da Provincia, Arpav, Spisal Ulss17, Comune di Monselice e limitrofi, parco Colli, comitati dei cittadini, Italcementi, Rsu dei lavoratori.

M. Sid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Italcementi, intesa ecosostenibile

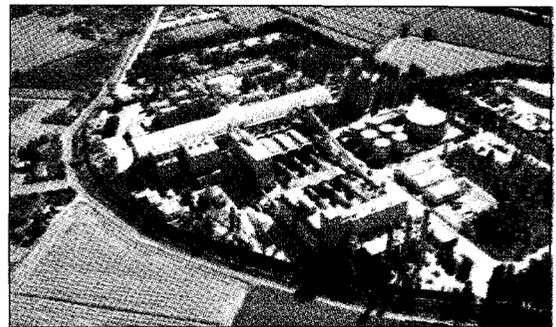
*Prevista la riduzione di polveri e emissioni inquinanti
Commissione tecnica di controllo sull'impatto ambientale*

Camilla Bovo

MONSELICE

Dopo la firma dell'accordo relativo alle linee guida per la gestione ambientale e per la sicurezza, avvenuta lo scorso settembre, le organizzazioni sindacali e Italcementi hanno raggiunto un'intesa sulle linee operative. Un documento, illustrato ieri all'assemblea dei lavoratori, che definisce gli obiettivi di abbattimento delle emissioni e le modalità di controllo da parte di tutta la comunità. «Basta attacchi e strumentalizzazioni, ora lasciamo parlare i fatti», hanno commentato i rappresentanti di **Fillea** Cgil, Marco Benati, e Filca Cisl, Fabio Graziotto. «È stato un percorso che ha portato in maniera determinante alla definizione di regole e procedure per il controllo

del processo di produzione e di trasparenza a livello pubblico - ha spiegato Benati -. Crediamo seriamente che quest'accordo possa avviare un confronto sull'attività dei cementifici nella bassa padovana». Ma quali sono gli impegni assunti da Italcementi? «In tema di emissioni l'azienda dovrà rispettare non solo i limiti di concentrazione massima previsti dalla legge, ma anche limiti di flusso di massa annuo, consentiti dalle migliori tecnologie disponibili», ha spiegato l'ingegner Roberto Carrara, consulente tecnico nominato dalle Rsu. Obiettivi che le organizzazioni sindacali hanno definito «virtuosi e volontari» e che riguardano, ad esempio, la riduzione del flusso di massa di polveri e delle emissioni di microinquinanti. Altra importante novità apportata nel docu-



ITALCEMENTI Accordo sulle linee operative per la gestione ambientale

mento: la proposta agli enti locali di istituire una commissione tecnica composta dai tecnici nominati da Provincia, Arpav, Ulss17, Comuni del territorio, Parco Colli, associazioni, comitati, Italcementi e Rsu dei lavoratori, con il compito di verificare i risultati delle emissioni e di proporre azioni per il continuo miglioramento dell'impatto ambientale. «Inoltre l'accordo prevede per i lavoratori un percorso di formazione continua sui metodi di controllo. - ha spiegato Graziotto - Nonché l'istituzione di un'Agenzia territoriale per la creazione di lavori correlati allo sviluppo sostenibile dell'area». E in tema di sviluppo sostenibile nei prossimi mesi all'interno dello stabilimento si sperimenterà l'utilizzo di prodotti a km zero nella mensa e l'avvio di un gruppo di acquisto solida-

Nella mensa
prodotti a km 0
Anche i gruppi
acquisto solidale

Italcementi, intesa ecosostenibile
Prevista la riduzione di polveri e emissioni inquinanti
Commissione tecnica di controllo sull'impatto ambientale

***PARTENZA PERFETTA**

5 ANNI DI FINANZIAMENTO
A INTERESSI BASSI

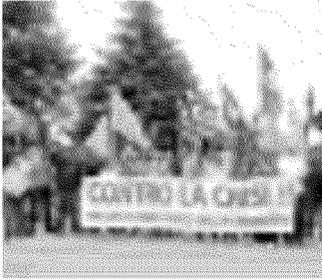
Laboratorio di idee Nasce un'agenzia per creare lavoro «sostenibile»

MONSELICE. Un'agenzia per sfornare progetti che possano produrre lavoro legato allo sviluppo sostenibile. E' un altro dei punti contenuti nelle linee operative siglate tra lavoratori, sindacati e Italcementi. «Al fine di promuovere la cultura dello sviluppo sostenibile e il lavoro nell'area del Parco Colli — recita l'accordo — la Rsu definirà nei prossimi mesi un progetto per l'avvio di un'Agenzia territoriale, con l'obiettivo di coinvolgere associazioni ed enti locali nell'elaborazione di progetti per la creazione di lavoro correlati allo sviluppo sostenibile dell'area, con l'impegno dell'azienda a contribuire al finanziamento del progetto». Dovrebbe trattarsi di una struttura in grado di sviluppare progetti che si traducano poi in nuova occupazione «Si è molto discusso delle ipotetiche alternative occupazionali — riassume Marco Benati, **Fillea** Cgil — Noi vogliamo essere propositivi, perché è giusto che si cominci a ragionare di queste cose». (f.se.)



Obiettivo: ridurre le emissioni fino al 75 per cento

Sindacati e Rsu firmano un accordo operativo con la direzione della cementeria



ZANGHRODAMI

LAVORATORI
Manifestazione
a favore
del revamping
Italcementi

Fillea Cgil e Filca Cisl, da una parte, e Italcementi dall'altra. Dopo le linee guida, sottoscritte a novembre, è arrivata ora una definizione più puntuale degli impegni. Prima di tutto, sulle emissioni: dovranno rispettare non solo i limiti di con-

centrazione massima previsti dalla legge, ma anche i limiti di flusso di massa annuo consentiti dalle migliori tecnologie disponibili. L'intesa fissa poi gli obiettivi «virtuosi» e volontari di abbattimento delle emissioni assunti da Italcementi, ulteriori alle prescrizioni obbligatorie di legge. Si parla di una riduzione del flusso di massa di polveri, ossidi di azoto e ossidi di zolfo del 75% rispetto al valore attuale dell'impianto. Inoltre, nei momenti di avviamento, fermata e sottocarica del forno, le emissioni saranno monitorate in continuo e i valori, pubblicati in rete, rientreranno nel calcolo del flusso emissivo annuo. Infine, le emissio-

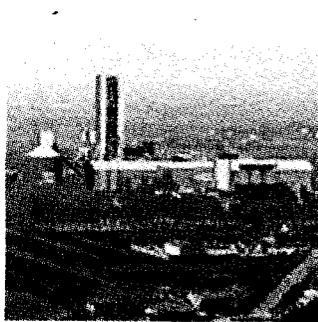
ni di microinquinanti (dai metalli pesanti alle diossine) rientreranno nei limiti più restrittivi previsti dalla normativa europea e recepiti in Italia. Le parti hanno già proposto agli enti locali l'istituzione di una commissione, con un tecnico nominato rispettivamente da Provincia, Arpav, Usl, Spisal, Comune di Monselice e limitrofi, Parco Colli, associazioni e comitati, azienda e Rsu. Avrà la competenza di definire i metodi di controllo delle emissioni e verificare i risultati ottenuti, oltre a esprimere parere preventivo su ogni modifica gestionale all'impianto e proporre azioni per il miglioramento dell'impatto ambientale. (f.se.)



Monselice

Tregua tra azienda e sindacati sul cementificio della discordia

MILANO — Interviene anche il sindacato nella polemica per la ristrutturazione dell'impianto Italcementi di Monselice, in provincia di Padova. Due comitati di cittadini e due dei tredici comuni del parco dei Colli si sono rivolti al Tar e alla procura contro il progetto perché temono danni all'ambiente e alla salute. L'azienda del gruppo Pesenti ribadisce, invece, di aver preso tutti i provvedimenti neces-



sari per coniugare tutela del territorio e sviluppo industriale. Lo stesso cercano ora di fare Cgil e Cisl della zona che assieme alla Rsu hanno firmato un documento dove «si definiscono gli obiettivi di abbattimento delle emissioni e le modalità per il controllo trasparente e partecipato della comunità locale».

In sostanza, i lavoratori del cementificio saranno coinvolti — anche tramite la nomina di un proprio consulente tecnico — nel controllo in termini ambientali e di sicurezza sul lavoro. Da parte sua Italcementi si è impegnata con i sindacati a un abbattimento delle emissioni ben al di sotto dei limiti di legge, a non utilizzare rifiuti come combustibile alternativo, a ridurre l'altezza della nuova torre dell'impianto dai 122 metri inizialmente previsti a 80 e a riconsegnare l'area della cemeniteria fra trent'anni, «cominciando fin da ora a ridisegnare il futuro economico di Monselice».

CONTESTATO
Il progetto di ampliamento dell'impianto Italcementi a Monselice, al centro delle polemiche

